

Lieta Annuncio

Periodico Evangelico

Anno 45° Giugno 2026

Abbonamento: OFFERTA VOLONTARIA

Non Perderti Tra La Folla



Ringraziato sia il nostro Signore perché possiamo ritrovarci ancora una volta insieme per condividere la preziosa Parola di Dio.

La Bibbia ci narra diversi avvenimenti: sia l'Antico sia il Nuovo Testamento raccontano la gloria di Dio e miracoli potenti e meravigliosi, miracoli che ancora oggi possiamo ricevere se ci accostiamo a Dio con fede.

Durante il Suo ministero terreno, Gesù operò potenti miracoli; tra questi ricordiamo la resurrezione di Lazzaro, morto già da quattro giorni.

La fama di Gesù si diffondeva e un gran numero di persone lo seguiva perché avevano sentito parlare di Lui, avevano assistito ai miracoli e molti avevano mangiato i pani e i pesci moltiplicati: uno dei tanti miracoli compiuti dal Signore.

Nel Nuovo Testamento leggiamo di una folla che seguiva Gesù; tra essa vi era anche una donna che aveva sentito parlare di Lui e dei miracoli che operava.

Era una donna che soffriva da dodici anni a causa di un flusso di sangue. Aveva speso tutto ciò che possedeva coi medici nel tentativo di guarire, ma senza alcun risultato, e la sua sofferenza era diventata insostenibile. Possiamo immaginare quanto fosse debole e provata.

L'evangelista ci racconta che la donna vide Gesù circondato dalla folla, ma non si perse d'animo. Aveva creduto che Gesù, di cui tutti parlavano, fosse per lei l'unica soluzione al suo male.

Cercò quindi di avvicinarsi a Lui perché, nel suo cuore, aveva fede e diceva tra sé: *“Se riuscirò anche solo a toccare la Sua veste, sarò guarita”*.

continua a pag. 2

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri.

Non Perderti Tra La Folla

segue da pag. 1

Ma la folla le impediva di avvicinarsi a Gesù, perché tutti volevano stargli vicino. La donna, senza arrendersi, raccolse le poche forze che aveva e si gettò tra la folla, riuscendo infine a toccare il lembo della veste del Signore.

Che cosa avvenne? Il flusso di sangue si fermò. La donna ricevette ciò per cui aveva creduto. Gesù si fermò e con Lui coloro che Lo circondavano dicendo: *“Chi mi ha toccato?”*. Pietro e quelli che erano con lui dissero: *«Maestro, la folla ti stringe e ti preme»*. Ma Gesù replicò: *«Qualcuno mi ha toccato, perché ho sentito che una potenza è uscita da me»*.

La donna, vedendo che non era rimasta inosservata, venne tutta tremante e, gettatasi ai Suoi piedi, dichiarò, in presenza di tutto il popolo, per quale motivo Lo aveva toccato e come era stata guarita all'istante. Ma Egli le disse: *«Figliola, la tua fede ti ha salvata; va' in pace»*. (Luca 8:44; 48)

La fede in Gesù Cristo, in ciò che quella donna aveva sentito dire di Lui, fece sì che ricevesse la guarigione, il miracolo, ciò che i medici non erano riusciti a fare.

Ecco l'attitudine con cui dobbiamo accostarci a Dio.

La Parola di Dio ci descrive quella scena: una folla stringeva e premeva Gesù, ma soltanto quella donna fu guarita dal suo flusso di sangue.

Anche oggi avviene la stessa cosa. Quanta gente parla di Gesù, dice di averlo accettato, Gli sta attorno, si stringe a Lui. Quanta gente legge e ascolta la Parola di Dio, prega e frequenta una chiesa.

Ma chi tocca davvero, anche solo il lembo della veste del Signore, con fede?

Quanti ascoltano o parlano di Gesù senza ricevere nulla, perché chiedono male e non credono fermamente nella potenza di Dio, lasciandosi trascinare dall'incredulità e fermandosi soltanto a un credo religioso?

Il titolo di questa breve meditazione è un invito: *“Non perderti tra la folla”*.

“Forse mi dirai: «Ma io credo in Gesù»”.

Credere vuol dire accostarsi a Dio sapendo che Egli può ogni cosa; credere vuol dire ascoltare, leggere e meditare la Parola di Dio per metterla in pratica; credere vuol dire vivere per fede, senza lasciarsi più andare a ciò che dispiace a Dio.

È tempo di fare sul serio con il Signore, perché non sappiamo ciò che può accadere da un momento all'altro. È tempo di essere sobri, di pregare e di santificarsi.

Ancora oggi c'è tanta folla attorno a Gesù, tanta gente che parla, che dice di credere e vuole ricevere. Ma quanti hanno la fede della donna descritta nella Bibbia? Quella fede che guarisce e soprattutto salva, sapendo che in gioco c'è la vita eterna?

“Non Perderti Tra La Folla.” Non restare soltanto un uditore che dimentica subito ciò che ascolta della predicazione della croce. Non accontentarti di far parte di un gruppo che può diventare soltanto una folla che circonda Gesù senza mai ricevere veramente.

Credi! Accostati a Dio con fede, impegnati a fare ciò che Egli insegna nella Sua Parola e non stancarti mai di pregare, perché la preghiera ti avvicina a Dio e accresce la tua fede insieme alla meditazione della Parola di Dio.

“Non Perderti Tra La Folla” di questo mondo. Gesù dice nella Sua Parola che molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti, e che stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita! E pochi sono coloro che la trovano. (Matteo 7:14)

Oggi puoi ricevere la salvezza e, con essa, tutto ciò di cui hai bisogno.

Afferra la Vita Eterna, accostati con fede a Colui che ha pagato anche per te il prezzo del riscatto sul duro legno della croce.

Lui vive, è risorto; Il Suo Nome è Gesù Cristo. Soltanto in Lui c'è salvezza.

Dio ti benedica!

Giuseppe Puccio

Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Giov. 3:16

L'ARGOMENTO



È il Tempo

“Ora, quando queste cose cominceranno ad accadere, guardate in alto e alzate le vostre teste, perché la vostra redenzione è vicina.” (Luca 21:28)

Il versetto sopra citato contiene le parole di Gesù che ci avvisano degli eventi che avrebbero preceduto il Suo ritorno.

In Luca 21 leggiamo che Gesù, nel sermone profetico, parla chiaramente di ciò che sarebbe successo: *“Molti verranno nel mio nome, dicendo: ‘Sono io’ e: ‘Il tempo è giunto’. Non andate dunque dietro a loro... Sentirete parlare di guerre e di tumulti... Vi saranno grandi terremoti, carestie e pestilenze in vari luoghi; vi saranno anche fenomeni spaventevoli e grandi segni dal cielo... Ma prima di tutte queste cose, vi metteranno le mani addosso e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e mettendovi in prigione; sarete portati davanti ai re e ai governatori a causa del mio nome... Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle... Angoscia di popoli... Le potenze dei cieli saranno scrolate...”*

Tutto quello che il Signore Gesù predisse nel sermone profetico si sta avverando sotto i nostri occhi e i tempi sono maturi per il Suo ritorno.

Gesù disse ancora: *“Osservate il fico e tutti gli alberi. Quando essi cominciano a mettere i germogli, vedendoli, voi stessi riconoscete che l'estate è vicina; così anche voi,*

quando vedrete accadere queste cose, sapiate che il regno di Dio è vicino...”

Il ritorno del Signore è imminente e la Scrittura descrive chiaramente che avverrà all'improvviso. Gesù disse che sarà come ai giorni di Noè: *le persone mangiavano, bevevano, si sposavano, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca; venne il diluvio e li fece perire tutti.* (Luca 17)

È tempo di cercare il Signore (Osea 10:12)

Non trascuriamo, cari lettori, di prepararci e non restiamo sordi agli appelli che continuamente ci rivolge la Parola di Dio. Mai come in questi ultimi anni la Parola viene predicata con franchezza e con ogni mezzo, per far conoscere il piano di Dio per la salvezza di chi vuole scampare dal Suo giudizio.

Il Signore Gesù dice ancora nella Sua Parola: *“Questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, in testimonianza a tutte le genti, e allora verrà la fine”* (Matteo 24:14).

È il tempo! Sì, siamo giunti alla fine di ogni cosa e ciò che ognuno di noi è chiamato a fare è ravvedersi e convertirsi a Dio, lasciando il peccato e cercando il Signore, che promette nella Sua Parola che chiunque lo cerca lo trova, ed Egli dona loro la vita eterna.

È il tempo! I giorni sono malvagi e i segni che precedono la venuta del Signore li vediamo ormai compiersi ogni giorno davanti

continua a pag. 4

Splendore e maestà sono davanti a lui, forza e gioia sono nella sua dimora.

1Cron. 16:27

L'ARGOMENTO

segue da pag. 3

ai nostri occhi. È il tempo di arrendersi a Dio, se vogliamo scampare dal Suo giudizio, e far parte della Sposa di Cristo, che presto sarà rapita dal Signore per stare sempre con Lui per l'eternità (1 Tessalonicesi 4).

È il tempo di cercare lo Spirito Santo; è tempo di confessare i nostri peccati a Dio e abbandonarli, per ottenere misericordia.

È il tempo di odiare il male e attenersi al bene; amare il Signore con tutto il nostro cuore e amare i fratelli. È il tempo!

Non vogliamo restarne fuori, ma prepararci per essere pronti al ritorno del nostro amato Gesù, che ha pagato il prezzo del no-

stro riscatto sulla croce.

È il tempo! Sì, è tempo di guardare in alto, non lasciandoci attirare da ciò che è terreno e che ci allontana dalla comunione con Dio. È il tempo: la nostra redenzione è vicina.

La Scrittura dice: *“Chiunque ha questa speranza in lui, purifichi se stesso, come Egli è puro”* (1 Giovanni 3:3).

“Anche voi dunque siate pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate” (Luca 12:40).

Dio ci benedica!

Salvato per Grazia

Grazie Gesù
per la porta stretta
e la via angusta

Insieme vogliamo dire: **“Grazie Gesù!”**

Grazie soprattutto per la Porta e la Via Stretta che Egli ci pone davanti, perché ci aiutano a liberarci da tutto ciò che è terreno e d'impedimento, affinché possiamo ottenere la Vita.

Soltanto quando avremo lasciato ogni cosa che dispiace a Dio potremo entrarvi liberamente; altrimenti ne saremo impediti.

La Porta e la Via Stretta ci fanno comprendere che le mondanità, le frivolezze e la carnalità sono ostacoli che dobbiamo abbandonare per poter entrare nella Vita eterna.

Portare con noi tutto ciò che appartiene alla carne e alle cose terrene ci conduce soltanto verso la porta larga e la via spaziosa; attenzione, perché esse conducono alla perdizione eterna.

Sforziamoci dunque di entrare per la Porta Stretta e di camminare nella Via Stretta, comprendendo ciò che non possiamo portare con noi, perché ci impedirebbe assolutamente di entrare ed essere partecipi della Vita Eterna.

Dio ci benedica!

Giuseppe Puccio

“Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa. Stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano.”

— Vangelo di Matteo 7:13; 14

In lui abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. Col.1:14

La vittoria

Cari lettori, giorni addietro, mentre percorrevo in auto uno dei parchi più famosi di Palermo, il mio sguardo si è soffermato ancora una volta sugli alberi. Il Parco della Favorita, infatti, ha moltissimi alberi, anche molto antichi: al suo interno si trova un ulivo, chiamato *“Patriarca della Favorita”*, la cui età è stimata intorno ai 1000 anni!

I miei pensieri all’inizio si volsero a una famosissima frase di Gesù: *“Porgi l’altra guancia”*.

Sapete, Gesù non era il tipo di persona che consigliava qualcosa che Lui stesso non avrebbe fatto; i vangeli stessi ci narrano svariati episodi. Uno di questi ci racconta di come i Samaritani rifiutarono di accogliere Gesù e i suoi discepoli perché erano chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Ebbene sì, un intero villaggio non lo accolse per via di una diatriba sul luogo di culto: per i Samaritani, infatti, bisognava adorare Dio sul monte Garizim e non al tempio di Gerusalemme. In realtà lo avevano giudicato male senza motivo. I discepoli che erano con Gesù volevano consumare il villaggio con il fuoco, ma Gesù li fermò, ricordando loro che era venuto per salvare le anime e non per perderle. Questo è solo uno dei tanti esempi in cui Gesù mostra perdono, amore e compassione: persino sulla croce pregò il Padre di perdonare i suoi carnefici.

E se una di queste cose fosse successa a me? Ho immaginato la mia faccia incassare ceffoni, uno ad uno: non ho trovato l’esperienza né bella, né facile. Credo sia estenuante amare ed essere scartati, maltrattati ed incompresi; Gesù, però, rimase fermo nei propri sentimenti perché aveva piena coscienza della sua natura divina.

A questo punto ho avuto un’illuminazione: non appena ho capito che Dio ha concesso a un albero la capacità di piegarsi e non spezzarsi in balia del vento, ho avuto la certezza che avrebbe dato questa capacità anche a me. Potevo farcela anche io; sì, anche io potevo piegarmi! Avere fede in Dio è anche questo: accettare che non tutti ci amino, farsi forza, passare oltre senza reagire e senza mettere in atto nessuna vendetta: questo è l’amore profondo che per primo Gesù ci ha mostrato!

Gesù disse di se stesso: *“L’anima mia è triste fino alla morte”*. Anche in questa circostanza, nonostante quello che si può credere, Lui continua a simpatizzare con le nostre debolezze. In cuor suo sapeva di andare incontro alla morte, sapeva che nessuno avrebbe compreso, nessuno avrebbe potuto condividere con Lui il peso che lo amareggiava così tanto. Così, mentre rifletteva su questo e pregava da solo, vennero a prenderlo. Tradito, deriso, maltrattato, flagellato... cosa aveva fatto di male? Nulla.

segue da pag. 6

Vi sia dunque noto, fratelli, che per mezzo di lui vi è annunciato
il perdono dei peccati; Atti 13:38

La vittoria

segue da pag. 5

Quanta amarezza! Percosso, prese in spalla la sua croce e si incamminò verso il Golgota. Mentre percorreva questa via dolorosa, i suoi aguzzini chiamarono dalla folla uno sconosciuto, Simone di Cirene, che prese la croce di Gesù e la portò per Lui. Pensando a questo ultimamente, nei momenti di profonda tristezza, credo fortemente che Dio prenda la croce che sto portando e la sollevi dalle mie spalle. Proprio Lui ha scelto di amare così tanto e di attraversare momenti durissimi, non tirandosi mai indietro.

Gesù vedeva oltre quel momento, conosceva il proposito per cui quella tragedia si era abbattuta sulla sua giovane vita. Non ci sarebbero stati più capri, né agnelli, né colombi: Dio dava il Suo unigenito figlio per la salvezza di ogni generazione.

Ogni volta che il mio cuore è spezzato e stanco, Dio raccoglie tutte le mie lacrime nel suo otre, ne sono certa. So che c'è un proposito per ogni cicatrice che è restata. Gesù risorto porta nel suo costato, sulle mani e sui piedi i segni della crocifissione. È un bene ricordare, per questo lo scrivo oggi.

È scritto in Malachia 3:16 *“Allora quelli che temevano l'Eterno si sono parlati l'uno all'altro. L'Eterno è stato attento ed ha ascoltato, e un libro di ricordo è stato scritto davanti a Lui per quelli che temono l'Eterno e onorano il Suo nome.”*

Voglio ricordare sempre che ogni cicatrice mi ha fatto mettere i piedi dove per primo li ha messi Lui. Un giorno Gesù darà a me e a te una pietruzza con un nuovo nome; una nuova vita, insieme a Lui per sempre!

“Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: *“La morte è stata sommersa nella vittoria”*. O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo dardo?” (1 Corinzi 15, 54; 55)

Con affetto,
Daniela Spina

**Per qualsiasi problema, per abbonarti a Lieto Annuncio
e soprattutto di carattere spirituale, puoi scriverci.**

Il nostro indirizzo è il seguente:

“Lieto Annuncio” Via Galletti, 275 – 90121 Palermo

Oppure tramite e.mail: lietoannuncio@msn.com

Un grido d'esultanza e di vittoria risuona nelle tende dei giusti:

«La destra del SIGNORE fa prodigi. Salmo 118:15

LE LORO VOCI – *Testimonianze*

Desidero condividere una parte della mia testimonianza, di come Gesù ha salvato la mia vita. Ero una ragazza e vivevo con i miei genitori, mia sorella più grande, suo marito e le loro figlie. Un giorno, mentre mi trovavo vicino casa, un ragazzo mi fermò e mi disse:

“Posso farti una domanda?”

Io lo guardai e risposi: *“Dipende.”*

E lui mi chiese: *“Credi in Dio?”*

Risposi: *“Certo.”*

E aggiunse: *“Credi che può cambiare la tua vita?”*

Io dissi semplicemente: *“Lo spero.”*

Mi diede un piccolo Nuovo Testamento, non sapevo ancora cosa contenesse, ma lo tenevo stretto tra le mani. Solo dopo compresi che era il messaggio dell’Evangelo: la grazia di Gesù Cristo per la salvezza di ogni uomo.

Pochi giorni dopo, mia nipote Angela iniziò a parlarci di Gesù: di un Dio che ha mandato il Suo unico Figlio, morto sulla croce e risorto, vincendo la morte e portando su di Sé i nostri peccati, donando salvezza a chi crede in Lui.

Quella verità toccò i nostri cuori. Fu meraviglioso scoprire che Dio ci amava così tanto. Iniziammo ad innamorarci di Gesù. Non solo io, ma anche le mie nipoti, pur essendo molto giovani.

Cominciammo a frequentare la comunità in via Bara all’Olivella a Palermo, dove il pastore Antonio Giovanni Chinnici, che chiamavamo affettuosamente *“fratello Nino”*, ci guidava con un messaggio potente nello Spirito Santo.

La gioia del Signore riempì le nostre vite. Eravamo giovani, ma non desideravamo più le cose del mondo: il nostro unico desiderio era servire Gesù.

In quel tempo attraversammo anche persecuzioni in famiglia, ma il Signore ci ha sostenute. Abbiamo pregato tanto, e Dio ha operato: anche mio padre e mia sorella si sono convertiti.

Sentivamo un forte desiderio di ricevere lo Spirito Santo. Le preghiere erano continue. La prima a riceverlo fu mia nipote Angela, poi un’altra nipote. Io continuavo a pregare, cercando il Signore con tutto il cuore.

Un giorno, andando alla preghiera, dissi dentro di me: *“Signore, oggi riceverò lo Spirito Santo.”* E così avvenne.

Alzai le mani al cielo e sentii una presenza potente: era come se le mie braccia fossero attratte verso l’alto. Una gioia immensa invase il mio cuore. Fu un’esperienza meravigliosa nella presenza di Dio. E ricevetti la conferma del battesimo dello Spirito Santo.

Dopo queste esperienze, anche altri membri della nostra famiglia si sono avvicinati al Signore. Possiamo dire che siano stati *“contagiosi”*, di un contagio meraviglioso: quello dell’amore di Gesù.

Sono passati tanti anni, ma il desiderio di servire il Signore è ancora vivo in me. Dio è stato sempre fedele: nelle prove e nelle gioie non ci ha mai lasciati.

Anche quando il Signore ha chiamato a Sé mio marito, circa 14 anni fa, ho continuato il cammino con Gesù, sapendo che lui ora riposa nella gloria di Dio.

Il Signore continua ancora oggi a visitarmi, anche attraverso sogni. Prima di convertirmi, sognai di trovarmi in un crocevia, circondata da strade buie, senza sapere quale prendere. Mi sentivo persa.

Poi, dopo aver conosciuto il Signore, sognai una luce meravigliosa: dei gradini illuminati da una luce viva che scendeva dal cielo. Mi inginocchiai e alzai le mani, glorificando Gesù. Quella luce rappresentava la Sua presenza, che ha vinto le tenebre della mia vita.

Oggi posso dire: *“grazie Gesù, perché nella Tua luce noi vediamo la luce.”*

A Dio sia tutta la lode e la gloria, ora e per sempre.

Dio vi benedica.

Sor. *Giuseppina Aiello*
della comunità di via Trieste, 61 Belmonte Mezzagno (Pa)

ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo.

1Cor. 15:57

Da

Donna



a

Donna

È l'amore quel che conta!

Care amiche di Lieta Annuncio, vi saluto nel Nome di Gesù Cristo e, ancora una volta, vi invito a leggere attentamente questo nuovo articolo.

Oggi, riguardando gli alberi, la loro bellezza e la loro fioritura, ho pensato a quanto Dio si sia rallegrato nel vedere la Sua opera di perfetto Architetto e Pittore.

Ricordando questo, ho riflettuto su quanto il Signore ci ami, vedendo in noi la Sua opera perfetta e bisognosa di cure, proprio come gli alberi che osservavo oggi.

Sì, tutto ciò è meraviglioso, ma è anche l'amore che Egli ci ha dimostrato a insegnarci che tutto ciò che ha fatto è stato creato per amore: non solo la natura che ci circonda, ma anche quell'amore che Egli nutre verso la Sua creatura, fatta a Sua immagine.

Credo che nulla sarebbe tanto bello se Egli non l'avesse fatto con amore.

Non vi viene in mente che, se noi non camminiamo nell'amore come Egli ci ha insegnato, tutte le cose che facciamo non potranno mai essere davvero belle e utili?

Vorrei che tutti noi, che crediamo in Lui, avessimo lo stesso sentimento: amare davvero, così come il Signore ci insegna nella Sua Parola. È questo ciò che ha valore!

In 1° Corinzi 14:1 è scritto: "Desiderate l'amore..." ed è solo questo che ci unisce in Cristo Gesù.

Dio vi benedica!

Annamaria Rosano

LIETO ANNUNCIO - Periodico Bimestrale Evangelico

Aut. Trib. Di Palermo n°31 del 11/11/81 - E.Mail: lietoannuncio@msn.com

Dir. Resp.: *Giuseppe Puccio* - Red. *Anna Maria Rosano* – OFFERTA VOLONTARIA

QUESTO GIORNALINO È STATO REALIZZATO NON PROFESSIONALMENTE E DISTRIBUITO GRATUITAMENTE AL DI FUORI DEL MERCATO DELL'EDITORIA